

Un abbraccio dall'Ecuador

di Nancy Salazar

Presidente di ASA Ecuador fino all'8 giugno 2024



NUMERO SPECIALE
AGOSTO 2024

Quella di Federica e Novella è stata una visita che portava con sé un carico di aspettative; personalmente avrei desiderato accompagnarle ovunque, prendermi del tempo e visitare l'Ecuador con tranquillità. Le attività condivise più significative sono state la visita a padre Antonio Polo, cercare insieme nuovi prodotti artigianali tipici e passare la serata attorno al caminetto nel rifugio di Salinas.

Da parte nostra, vogliamo che sappiate che apprezziamo molto il vostro continuare, nel tempo, a dedicarci la vostra collaborazione e appoggio; ci impegniamo ad essere più fedeli nella comunicazione, nel mettervi al corrente di tutto ciò che facciamo o che

interrompiamo, delle sfide che affrontiamo quotidianamente, nel condividerevi anche le nostre paure e speranze.

Novella, grazie per la visita, ti sentiamo vicina e con grande capacità di rimettere in gioco l'esperienza maturata a Quito, dando così un valore aggiunto agli impegni associativi attuali.

Grazie Federica per la tua disponibilità; mi ha colpito la tua curiosità e al tempo stesso la tua comprensione e capacità di accompagnare lo sviluppo dei progetti, grazie.

Ora vi sento più vicini che mai, ci sentiamo più forti ed amati.

Un abbraccio.

*Il vero viaggio di scoperta
non consiste nel cercare
nuove terre, ma nell'avere
nuovi occhi*

Marcel Proust



In Ecuador con il Servizio Civile Universale e CNCA

Di Federica Bertoldi

socia e membro del consiglio direttivo di A.S.A. ODV

HOGAR, luogo dove si accende il fuoco in una casa, rifugio del corpo, dell'anima e della vita privata, è il nome che il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti) ha voluto dare al progetto di Servizio Civile Universale (SCU) che da diversi anni ASA Ecuador ospita e che vede impegnati giovani dai 18 ai 28 anni nelle case famiglia, nei Centros Desarrollo Infantil (CDI) e nei Servizi dedicati a minori non accompagnati che arrivano nel paese soprattutto da Colombia e Venezuela.

Scegliere il servizio civile significa impegnarsi per e con gli altri; portare aiuti concreti a persone che vivono in condizioni di difficoltà personali e sociali; è un anno di partecipazione alla vita sociale della propria comunità o, come in questo caso, in un altro Paese: un anno di formazione civile, culturale e professionale.

Per maggiori info visita il sito: www.cnca.it/servizio-civile-universale-bando-2023-i-progetti-del-cnca/

Mattia, Vittoria, Andrea e Daniel chiuderanno l'esperienza nel mese di settembre 2024 e consegneranno il testimone al nuovo gruppo di volontari che si sta formando.

Ascoltiamo i loro racconti.

1. Presentati

A. Sono Andrea Pruneti, 25 anni. Volontario CNCA per il progetto HOGAR in Ecuador a Quito.

V. Mi chiamo Vittoria Favero, ho 22 anni e vengo da Zero Branco (Treviso). La scorsa estate dopo essermi laureata in "Conservazione e gestione dei beni culturali" mi sono avventurata per il Servizio Civile Universale, destinazione

Quito, Ecuador.

M. Ciao, mi chiamo Mattia Marangio, ho 28 anni e da ottobre scorso sono in Ecuador, a Quito, con il servizio civile universale.

2. Come hai conosciuto Asa e perché hai scelto il servizio civile universale?

A. Ho conosciuto Asa mediante Gigi Nardetto, il nostro coordinatore progettuale italiano dell'associazione CNCA. Ho scelto di fare esperienza del servizio civile universale perché dopo essermi laureato in Italia non mi andava immediatamente di andare a cercare lavoro. Ho sempre desiderato viaggiare e conoscere il mondo, questa opportunità mi ha permesso di farlo e di apprendere anche un'altra lingua a mio parere utile per chi vuole viaggiare, lo spagnolo.

V. Il bando per il Servizio Civile Universale era già aperto quando ho deciso che era l'esperienza che più desideravo fare per me, in quel momento specifico della mia vita. Tutto il resto è stato rapidissimo. Nel mare di progetti proposti è saltato subito all'occhio quello proposto dal CNCA in collaborazione con ASA. Entrambe le associazioni mi erano nuove ma il progetto già mi aveva stregato. Non ho avuto alcun dubbio nel cliccare sull'icona che recitava "Hogar- un diritto per tutte le bambine e i bambini". Tornando indietro farei esattamente la stessa cosa senza pensarci due volte.

M. Ho scelto il servizio civile universale spinto dalla voglia di vivere un'esperienza unica che potesse darmi la possibilità di mettermi alla prova con una realtà differente e arricchirmi dal punto di vista professionale e personale. E così è stato. Ho conosciuto ASA una volta arrivato qui.



3. In che progetto "lavori" e cosa fai per Asa?

A. Lavoro presso la sede scolastica Acuarela di Asa, localizzata nel barrio La Planada, nel nord di Quito. Lì svolgo attività di volontario aiutando la professoressa con le attività ludico educative per i bambini della scuola (Inicial I e Inicial II, età 3-4 anni).

Quando i bambini hanno il tempo libero di svago io gioco con loro oppure aiuto nella pulizia dell'aula o del comedor (mensa) per preparare la stanza quando andremo a mangiare a pranzo.

V. Il lavoro di tutti noi volontari, italiani ma non solo, si articola nell'ambito sociale. Nello specifico mi occupo di affiancare gli educatori in una casa d'accoglienza per bambini, bambine e adolescenti in situazioni di vulnerabilità, i cui diritti fondamentali sono stati violati.

M. Ho iniziato a lavorare come volontario all'interno di una della case di accoglienza dell'associazione; qui ho lavorato nel corso dell'anno, aiutando e appoggiando gli educatori nel loro delicato lavoro nelle case dell'associazione, dove vivono bambini, bambine e minorenni disagiati.



4. Cosa ti porti a casa di questa esperienza ecuatoriana?

A. Porto a casa con me un anno di bellissimi ricordi e tante emozioni, sia positive sia negative, ma comunque

importanti. Anzi, forse più importanti perché mi hanno aiutato di più a conoscere me stesso e a capire meglio il mondo. Tutto questo mi ha fatto crescere indubbiamente e penso che sia un grande arricchimento. Ci sono stati periodi di difficoltà e periodi di felicità, ma è normale e giusto che sia stato così. Io ne esco felice e più grande, contento di quello che sto diventando e contento di aver fatto questa scelta.

V. Potrei fare una lista interminabile di cose che custodirò nel mio ritorno in Italia. La cosa che però mi terrà più stretta sono i miei "occhi nuovi". Il vedere, imparare e vi-

vere tenendo conto di altre prospettive, diverse da tutto ciò che per me era conosciuto. Aprirsi a un mondo nuovo accogliendolo con molta cura, attenzione e rispetto.

M. Per scrivere cosa porterò a casa di questa esperienza, probabilmente potrei spendere tante parole e pensieri: porterò con me tutta la bellezza e la magia degli incontri che ho vissuto e una rinnovata consapevolezza dell'importanza del lavoro sociale.

5. Una persona che ti rimarrà nel cuore e perché

A. Porterò per sempre con me i ragazzi delle case d'accoglienza che ho conosciuto e i bambini della scuola, specialmente Matias, Paula, Heidi, Yeimi, Gael, Dereck, Sofia, Estefanía, la prof Adri e la prof Johanna e la grande Anita. Grazie, mi avete donato molto ciascuno di voi. A presto, spero di tornare quanto prima a rivedervi!!

V. Sono infinite le persone che rimarranno nel mio cuore dopo questo viaggio. A partire dai bambini e bambine con cui ho lavorato quotidianamente e mi hanno regalato i momenti più speciali e profondi, tesoro che considero di valore inestimabile. Essenziale poi, ringraziare i cinque volontari con cui sono partita. Sono stati coinquilini, colleghi e compagni di viaggio, fratelli e sorelle maggiori. Persone che hanno alleggerito il mio carico in ogni momento di difficoltà e condiviso ogni istante di gioia; amici per cui ho sentito fin da subito e sento tutt'ora, una grandissima stima e amore.

M. Porterò con me i viaggi, le esperienze e i momenti autentici vissuti con i miei compagni di viaggio.



Intervista a Bepi Tonello

Di Federica Bertoldi

socia e membro del consiglio direttivo di A.S.A. ODV

Presentati ai lettori e alle lettrici di Asa, racconta chi sei e cosa fai...

Sono Giuseppe Tonello, pensionato ma impegnato in qualche attività che mi appassiona. Ho lavorato a Salinas 5 anni e poi 41 anni nel FEPP*, fino al 2016. Adesso sono il presidente della banca Codesarollo e presidente della scuola di formazione Funder**, che fa parte del FEPP. Sono una persona tranquilla ma non mi annoio mai: ho sempre qualcosa da fare!

Come hai conosciuto Asa?

Quando ho lasciato Salinas sono venuto a vivere a Quito e ho conosciuto i preti di Padova, le suore Elisabettine e i vari volontari che, negli anni, sono arrivati. C'è stata sempre una relazione molto stretta con loro, quindi è stato per me abbastanza normale accompagnarli. ASA ha messo il suo focus principale nell'educazione e questa è la scommessa migliore che poteva fare: i problemi più profondi si risolvono con l'educazione. Sono stato per una decina di anni presidente di ASA. Per me è stata un'esperienza nuova perché avevo sempre lavorato nel rurale, con i campesinos e con gli indigeni. La città ha problematiche diverse ma posso dire che ho imparato ad affrontarle anche grazie ad Asa.

Perché consiglieresti a qualcuno di fare volontariato?

Che bel domandone! Io lo consiglierei per allargare gli orizzonti di vita che una persona ha. Anche noi come famiglia (ho tre figli che adesso sono tutti professionisti) abbiamo sviluppato il tema della gratuità: non tutto deve avere un prezzo, non tutto deve essere un "ti dò e tu mi dai!". Dobbiamo educarci al dare gratuitamente e non solo nei confronti delle cose - anche quelle ovvio... chi è capace di mettere mano al portafoglio quando qualcuno lancia

un'iniziativa intelligente o utile, è una bella persona, certo! - però donare te stesso, il tuo tempo, il tuo sapere, il tuo amore è più difficile. Qualcuno potrebbe dirmi: "Eh, ma se io amo una persona dopo non amo più quell'altra..." allora io rispondo che l'amore non si misura a peso, l'amore non ha limiti. Non è la quantità che conta, l'amore non si misura!

Quindi il tema della gratuità è il primo aspetto del volontariato.

Il volontariato poi esige anche sacrificio che fa crescere, che obbliga a scegliere, che sprona a darsi delle priorità.

E quante volte, se tu non sei in grado di farlo, la vita ti dice "adesso devi fare un sacrificio"? E quanto ti costerà farlo? Ciò succede perché non sei mai stato abituato a metterti alla prova...

Quindi il sacrificio è il secondo aspetto: ad esempio sacrifico una serata in cui avevo programmato di andare a ballare o sacrifico un fine settimana in spiaggia. Partecipo invece ad una raccolta viveri, mi dedico all'alfabetizzazione di persone straniere ...



ecco, in poche parole, faccio volontariato.

Qual è il tuo sogno per il futuro?

Bhe, io non sogno più per me... Sogno la pace... mi fa male vedere tutto quello che succede. Vorrei tanto vedere la gente che si vuole bene, dappertutto.

Noi abbiamo lavorato tanto qua in Ecuador perseguendo la pace; per esempio investendo tutto l'impegno per il riscatto delle terre. Io ho conosciuto 18 persone che sono state uccise nelle lotte per la terra, uccise dai padroni, dalla polizia, dall'esercito (che stava sempre dalla parte dei padroni) e questo ricordo mi pesa ancora sullo stomaco e sulla coscienza. Solo dopo parecchio tempo abbiamo trovato il modo di far avere la terra ai contadini senza spargimento di sangue.

Facevamo valere le leggi, il denaro e il lavoro. Facevamo valere i prestiti che in buona parte abbiamo avuto anche da fonti italiane (ad esempio l'8 per mille della Conferenza Episcopale Italiana).

Abbiamo costituito il primo fondo per l'accesso alla Terra degli indigeni, un progetto che abbiamo fatto insieme a FEPP*, Conferenza Episcopale Ecuatoriana e CONAIE (Confederación de Nacionalidades Indígenas del Ecuador - l'organizzazione indigena più grande dell'Ecuador).

Un milione e 50.000 ettari di terra in mano agli indigeni: in pace, senza violenza, con voglia di lavorare quella terra che prima era in mano ai latifondisti, ai grandi proprietari; dove prima c'erano solo mucche al pascolo ora ci sono anche tanti orti.

Quanta gente ha potuto mangiare, quanta gente ha potuto lavorare. È incredibile. Anche se oggi in Ecuador si muore tanto per la violenza legata al narcotraffico, il mio sogno è di volersi bene.

Noi abbiamo una frase, uno slogan: "L'obiettivo finale dello sviluppo è volersi più bene, essere felici e vivere in pace": ecco il mio sogno.

Che messaggio vuoi lasciare ai volontari di ASA in Italia?

ASA vi offre la possibilità di dare un senso alla vostra vita: vi trasmette qualcosa in più. Si impara a dialogare, si impara a scegliere, si fanno tante esperienze. Cercate di costruire la felicità: l'obiettivo finale che accomuna tutti è volersi bene ed essere felici... Ma come si fa a essere felici? Io penso che il volontariato vi offra queste possibilità: di volervi bene, di essere felici, di vivere in pace e di vedere un mondo che progressivamente costruisce la pace.

***FEPP:** Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio (fondazione privata con scopo sociale, senza scopo di lucro patrocinato dalla Conferenza Episcopale Ecuatoriana). Nato con l'idea di creare un "fondo comune" per "l'assistenza ai più svantaggiati" nell'ottica di uno "sviluppo solidale dell'umanità".

Inizialmente Fondo di Credito per i più poveri, contadini, indigeni e afro-ecuadoriani, purchè riuniti in un'organizzazione, viene poi integrato con percorsi di formazione e assistenza tecnica.

Dal 2000 si è trasformato in Gruppo Sociale FEPP, riunendo organizzazioni regionali e aziende con diverse identità giuridiche, mantenendo principi, valori, metodologie e destinatari comuni. (Camari – soprese delle uova 2024 – commercio equo, Banco Codesarollo – finanza popolare simil Banca Etica, Funder – formazione professionale)

****Funder** è attualmente strutturato per offrire sette servizi che si sono rivelati importanti per lo sviluppo delle organizzazioni popolari: Inserimento lavorativo e formazione professionale, formazione tutoriale, aggiornamento e formazione dei tecnici, scuola virtuale solidarietà (coordinatore, il nostro carissimo Giovanni Olivato), servimpresa, finanze popolari, consulenze metodologiche.



Mi querido Ecuador

Di Federica Bertoldi

socia e membro del consiglio direttivo di A.S.A. ODV

Un po' di geografia: L'Ecuador è un paese che si trova nella parte nord occidentale dell'America del Sud, tra la Colombia, il Perù e l'oceano Pacifico. Il suo nome prende spunto dalla linea dell'equatore, da cui è attraversato. L'altezza del suo territorio varia dal livello del mare fino a oltre i 6000 m. Sono 9 le cime ecuadoriane che superano i 5000 metri e quasi tutte le montagne sono vulcani, molti inattivi. Il punto più alto è il Chimborazo, un vulcano spento che, con 6313 metri di altezza, è la montagna la cui cima è la più lontana dal centro della Terra, a causa della forma ellittica del pianeta. Il Cotopaxi, invece, con i suoi 5987 m s.l.m., è il vulcano attivo più alto al mondo. La lingua ufficiale e interculturale è lo spagnolo ma ci sono tantissime lingue indigene riconosciute e ancora parlate.

Il nostro viaggio è iniziato a Quito, la capitale, dove siamo state ospiti dei volontari di ASA durante il nostro soggiorno. Oltre ad aver incontrato persone legate all'associazione e alla vita ecuatoriana di Novella negli anni '90, abbiamo fatto le turiste, meravigliate da alcune delle bellezze di questo paese. La cultura di un luogo si impara anche attraverso il viaggiare tra i luoghi: nel nostro piccolo viaggio abbiamo visitato posti meravigliosi, alcuni poco conosciuti, grazie alle nostre guide locali. Eccone un piccolo assaggio.

Mercato di Otavalo: Si svolge il sabato a Otavalo, cittadina a una 90ina di km a nord di Quito. È il più grande mercato indigeno di artigianato dell'America Latina e il suo cuore pulsante è situato nella Plaza de los Ponchos. Bancarelle del tessile, di oggettistica in



Mercato di Otavalo



Mercato di Otavalo

ceramica, legno, vetro, banchi di spezie, frutta, verdura. Un tripudio di colori, volti e profumi dall'alba al tramonto.

Cotacachi (città del cuoio): Poco distante da Otavalo, la cittadina è nota per i suoi **prodotti di pelle**, dalle giacche ai portafogli, dalle borse alle scarpe.

Laguna de Cuicocha: È una laguna formata dal **collasso** del cratere di un vulcano. Ci sono due isolette formate dalla massa eruttata. È una laguna tranquilla



Laguna Quilotoa

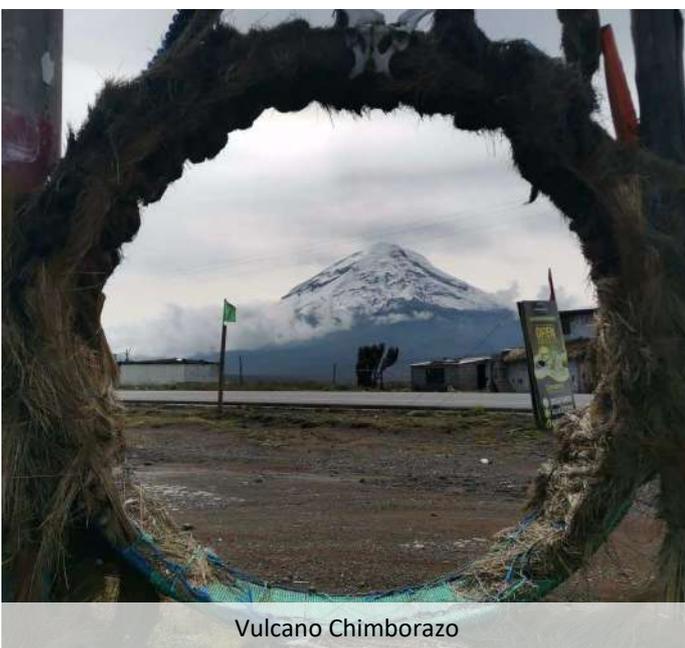


con un bel sentiero che ne percorre il perimetro. Lo scenario di fondo è formato dai vulcani Cotacachi, Imbabura e Cayambe.

Laguna de Quilotoa (3854m): Con le sue acque verde smeraldo, grazie alla presenza di zolfo, la laguna è in realtà una caldera vulcanica che si formò per il collasso del vulcano che si dice sia ancora attivo. Oltre alla sua bellezza, una leggenda narra che l'Inca Atahualpa avrebbe nascosto un tesoro al suo interno. In una giornata limpida, nubi e cielo si **specchiano nella laguna** con i vulcani **Cotopaxi e Ilinizas** che fanno da splendida cornice.

Chimborazo: sulla strada che va verso Salinas ci siamo fermate a desayunar (far colazione) a 4250 mt in un bar con vista sul vulcano Chimborazo. È la vetta più alta dell'Ecuador con i suoi 6313 mt e il vulcano più alto del mondo. L'aria è davvero rarefatta ma il the col pajaro azul (liquore tipico della regione a 30°) che ti offrono appena ti siedi ti dà il giusto tono!

Parco El Ejido e Parco la Carolina (Quito): due dei polmoni verdi più grandi del centro di Quito. Banca-



Volcano Chimborazo

relle di cibo, artigianato, biciclette, skate, musica, sport, giochi per bambini. Le famiglie e i giovani si riversano in questi parchi durante il fine settimana.

Mitad del mundo e Museo Intiñan: l'Ecuador prende il suo nome proprio perché si trova sull'equatore e così, a poca distanza uno dall'altro, ci sono due musei che celebrano questa particolarità. Mitad del mundo è un museo a cielo aperto dove si trova un monumento che permette di immortalarti con i piedi fra l'emisfero settentrionale e quello meridionale. Completano la visita un piccolo museo del cacao, opere artistiche sparse nel parco e piccole botteghe artigianali. A 200 mt si trova il Museo Intinang dove le simpatiche guide ti stupiscono con esperimenti di fisica a cavallo fra i due emisferi (effetto Coriolis, l'uovo in equilibrio su un chiodo, la forza e l'equilibrio a latitudine 0).



Mitad del Mundo



Museo Intiñan

Quito Colonial (Iglesia San Francisco, la Merced, la Catedral, la Curia, la Chiesa della compagnia di Gesù - chiesa d'oro): Padre Nelson è il parroco di Carcelen ed ex guida turistica. Ci ha portato a scoprire le meraviglie del centro della città di Quito. Ci ha raccontato storie e leggende e ci ha fatto letteralmente inerpicare per raggiungere la cima de la Catedral per godere del paesaggio sulla città.

Quito sud (parque las Quadras, Santuario del Cinto, Virgen del Panecillo): a zonzo con Bolivar Martinez (volontario di ASA) alla scoperta di alcune bellezze poco conosciute e poco turistiche della città di Quito: dal monumento della Virgen del Panecillo, costruita in cima ad una collinetta a 3000 mt, si gode di un panorama meraviglioso su tutta la parte sud della città.

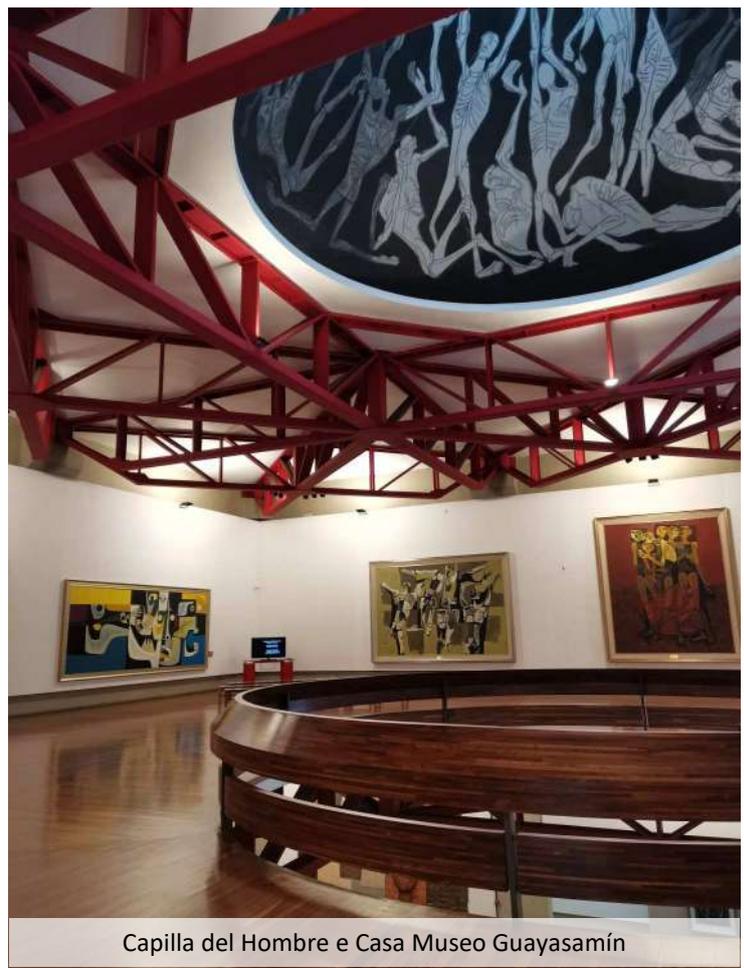
Capilla del Hombre (Quito): Guayasamin è il più conosciuto artista e pittore ecuatoriano. Abbiamo visitato il museo, dove sono conservati alcuni dei suoi quadri più famosi, e la casa dove ha vissuto i suoi ultimi anni. Un suo murales di 120 mt lo si può trovare agli arrivi del gate T4 dell'aeroporto Barajas di Madrid.



Quito—Palacio Arzobispal



Capilla del Hombre



Capilla del Hombre e Casa Museo Guayasamin



Quito—Virgen del Panecillo

Mindo: piccola cittadina turistica ad un paio d'ore a nordovest di Quito circondata da montagne e foresta nebulosa. È punto di partenza per alcune escursioni

o sport avventurosi, come rafting, discese in kayak, canyoning. Noi abbiamo visitato il Mariposario, un vivaio di farfalle tra i più grandi del paese. Ci sono diverse specie di farfalle, ma sicuramente quella che ha attirato di più la nostra attenzione è stata la farfalla blu. Tante le specie di piante e fiori tropicali.

Cibo - frutta - succhi: la frutta e i succhi spremuti a fresco sono una delle cose che mi rimarrà più impresso della gastronomia ecuatoriana: non manca mai sulla tavola, sia che si mangi al ristorante che in casa: granadilla, naranjilla, diversi tipi di banane, maracuyà, tomate de árbol, ananas, guanàbana. Ad ogni angolo della strada poi i venditori ambulanti cercano di venderti qualsiasi cibo: chifles (platano fritto), gelati, dolcetti, bevande. Uno dei piatti tipici è il ceviche de camaròn, una sorta di zuppa fredda con gamberi, coriandolo, lime e tomate de árbol. In genere di serve con chifle o popcorn. La cucina ecuatoriana è molto varia e non speziata: la base dei piatti è il riso o il choclo (mais bianco). Spesso i ristoranti propongono un menu del día a costo super contenuto (zuppa, piatto principale, dessert o frutta e succo fresco) dai \$ 2,50 ai \$ 5,00 a persona.



Quito—Parco El Ejido, Arco de la Circasiana



Quito—Plaza de la Independencia



Quilotoa



Quito—Parque La Carolina



I progetti attivi in Quito

Di Novella Sacchetto

socia, volontaria attiva di A.S.A. ODV



CASE FAMIGLIA: per minori vittime di violenza (sessuale e/ o domestica), maltrattamenti, denutrizione, bullismo, social/internet; a Corazón de Jesús, Carcelén Bajo (accolti soprattutto bimbi piccoli) e Colinas del Norte (casa di Carapungo chiusa e spostata a Colinas in parte grazie alla donazione di Asa Italia)

CASE RIFUGIO: in sinergia con UNHCR accolgono minori non accompagnati, in alcuni casi già genitori: Casa Isabel al Corazón de Jesús e a lato del centro infantile di Carcelén Bajo

CENTRO INFANTIL SEMILLA DE ESPERANZA (CARCELEN BAJO), accoglie bambini dai 12 mesi ai 3 anni; divisi in gruppi di 9 bambini e 1 educatrice; accuditi nel centro dal mattino a metà pomeriggio. Attualmente con l'aiuto di 3 volontarie straniere.

CENTRO INFANTIL ACUARELA (COLINAS DEL NORTE), oltre ai bambini dai 12 mesi ai 3 anni, ci sono 2 classi di pre-scolastica di 1° e 2° livello (bambini di 4 e 5 anni, che per il pranzo rientrano in famiglia. I bambini dei centri infantili di ASA hanno diritto automatico ad accedere poi



alla scuola primaria pubblica (fiscal).

CAI: dopo scuola per bambini e ragazzi dai 6 ai 13-14 anni (presenti sia ad Acuarela che a Carcelén Bajo) ricevono il pranzo e assistenza nei compiti per casa.

I centri infantili di Asa sono gestiti in collaborazione con il MIES (Ministero di inclusione economica e sociale). ASA garantisce una quota del pagamento dello stipendio delle educatrici (per febbraio è stata utilizzata una parte della donazione di ASA Italia), il resto, da convenzione, lo mette il Ministero che, purtroppo, è sempre in ritardo di 4-5 mesi.

Nei due centri infantili viene curata molto l'alimentazione (4 pasti: colazione - spuntino - pranzo - merenda), educazione all'igiene (lavaggio mani), educazione sfinterica (togliere il pannolino), stimolazione sensoriale (5 sensi)



Beneficiari sono i bambini figli di famiglie a basso reddito - costo asilo 10 dollari al mese. Per accedere al centro infantile la famiglia compila una scheda socio-economica che viene aggiornata ogni anno.

Le 2 coordinatrici (1 per ogni centro infantile) sono dipendenti del Ministero, le educatrici (tutte professionali) sono dipendenti ASA.



CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER DONNE STRANIERE

A.A.A. CERCASI

Volontarie dai 19 anni e senza limiti di età PER:

- Accudire i bimbi 0-3 anni, figli delle mamme alunne del corso di italiano per donne straniere
- Affiancare le insegnanti nell'insegnamento della lingua e cultura italiana (volontarie anche di nazionalità straniera che possano coprire il ruolo di mediatrici linguistiche soprattutto nei gruppi di prima alfabetizzazione)
- Guidare uno dei corsi di lingua italiana L2

DOVE: a Thiene

QUANDO: (giornate da concordare con le volontarie stesse):

- uno o due mattine alla settimana dalle ore 9.00 alle ore 11.00
- oppure uno o due pomeriggi alla settimana dalle ore 14.00 alle ore 16.00

INIZIO DEI CORSI: lunedì 7 ottobre 2024

Per info e per offrire disponibilità:

cellulare 351 5243173

mail: info@asa-onlus.org



Dona il tuo 5x1000 ad A.S.A. ODV

Per indicare A.S.A. ODV come beneficiario basta seguire questi tre semplici passaggi:

1. Compila il modello 730, il CU o il modello Unico
2. Metti la tua firma nel riquadro "SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS"
3. Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale di A.S.A.: 93018520242

Attraverso il tuo contributo, potremo dare continuità alle nostre attività, in particolare ai corsi di italiano per stranieri, alla festa dei popoli, al sostegno dei Centri Infantili e Case famiglia in Ecuador.



Festa del Volontariato e delle Associazioni

15 settembre 2024

dalle 9.30 alle 19.00

in centro storico a Thiene

Anche noi saremo presenti con uno stand!

Ti aspettiamo per illustrarti le attività 2024/25 e le tante modalità per sostenerci o diventare parte attiva delle nostre iniziative e...

UDITE UDITE: potrete ammirare e portarvi a casa qualche prodotto artigianale che due nostre socie hanno procurato nel loro recente viaggio-visita in Ecuador.

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. ODV, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Unico Nazionale Terzo Settore, dal 13/10/22 repertorio 55756, prende vita ufficialmente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Ecuador e la Diocesi di Padova.

VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. ODV, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** o **DETRAIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nei modelli 730 e Modello Redditi (ex Unico)



LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

BCC Veneta - Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT44 P 08807 60790 000000014565

A.S.A. Associazione Solidarietà in Azione ODV - Via Val Cismon 103, 36016 THIENE (VI) - C.F. 93018520242

info@asa-onlus.org - www.asa-onlus.org